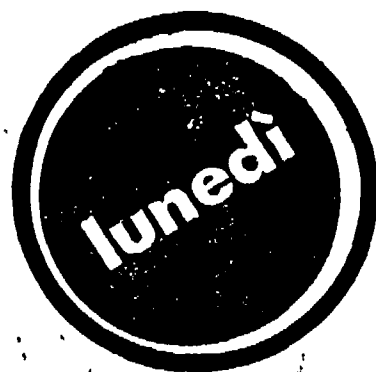


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Piena conferma della denuncia contenuta nell'appello del PCI

La DC accentua i toni di destra e preme per umiliare i suoi alleati

Centinaia di manifestazioni comuniste in Sicilia, a Roma, a Genova, in Puglia e nel resto del Paese. Da oggi alla Camera riprende la discussione sulla legge per la casa. Il PSDI attacca i sindacati per la manifestazione del 30 maggio. Discorsi di Mancini e di Vecchietti

ROMA, 16 maggio. Con l'avvicinarsi della scadenza elettorale del 13 giugno, i toni di destra della Democrazia cristiana tendono ad accentuarsi. Non si tratta dei soliti comizietti, trasudanti un anticomunismo preistorico, sempre pronti in occasioni del genere, bensì del segno di una scollatura dello «scudo crociato», condizionante sia sotto l'aspetto degli orientamenti governativi, sia sotto quello dei rapporti tra le forze politiche. I temi delle riforme più urgenti non sono direttamente investiti, ma in primo luogo i socialisti — sono costantemente sottoposti a una pressione che tende ad umiliarli.



AMERICANI CONTRO LA GUERRA NELLA «GIORNATA DELL'ESERCITO»

La «Giornata dell'esercito», celebrata sabato a Washington, è stata contrassegnata da numerose manifestazioni contro la guerra in Indocina e dalla richiesta del ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam. Fort Bragg, nel Maryland, è stata chiusa ai visitatori a causa delle manifestazioni, mentre a Chicago ha dovuto essere sospesa la consueta parata militare. A Minneapolis i delegati alla Convenzione dei battisti americani hanno approvato una risoluzione con la quale si chiede a Nixon di ritirare tutte le truppe dall'Indocina entro il 31 dicembre di quest'anno. Nella telefoto ANSA: la polizia spara candelotti lacrimogeni contro gli studenti dell'Università di Berkeley, in California.

Domani per sei ore sciopero unitario

Si ferma tutta la FIAT contro le violenze padronali

Si svolgeranno cortei per le vie di Torino - Oggi assemblee nelle fabbriche con i segretari nazionali dei sindacati metalmeccanici - I lavoratori della RAI-TV eleggono il Consiglio dei delegati e promuovono iniziative con gli operai del colosso dell'auto.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 16 maggio. La lotta alla FIAT è la lotta di tutta Torino. Questo è lo slogan di un volantino che FIM, FIOM, UILM stanno diffondendo in tutta la città. Sarà questo il significato della grande manifestazione unitaria di martedì: un momento di collegamento e di reciproca solidarietà fra i lavoratori ed i cittadini, un primo avvertimento alla FIAT affinché non creda di poter ancora usare le rappresaglie e le intimidazioni per fare ciò che vuole dentro e fuori della fabbrica.

Martedì mattina in tutti gli stabilimenti e filiali FIAT lo sciopero sarà di sei ore (tranne qualche eccezione come la SOS e Grandi Motori dove sarà di otto ore esterne) ed inizierà alle 8,30. Mezz'ora dopo i lavoratori usciranno in massa dalle fabbriche e si uniranno ai compagni degli altri turni che confuiranno nei cinque punti principali di raduno: davanti alla «Palazzina» di Mirafiori, davanti alla OSA Lingotto, in piazza Sabotino (San Paolo), in corso Mortara angolo via Livorno (Ferriere) e sul Lungostura Lazio (Fiat Stura). Da questi punti ci si muoverà, attraverso tutta la città, verso piazza San Carlo. I cortei delle Ferriere e delle Fiat Nord confluiranno in corso Novara e percorreranno assieme corso Giulio Cesare, porta Palazzo, via Roma. Gli altri tre cortei confluiranno a porta Nuova, dopo aver percorso quello di Mirafiori tutto corso Unione Sovietica e via Sacchi, quello del Lingotto tutta via Nizza, quello di San Paolo la via Di Nami e corso Vittorio. In piazza San Carlo parleranno i segretari generali dei tre sindacati Carniti, Trentin Benvenuto.

I lavoratori del secondo turno effettueranno, in linea di massima, quattro ore di sciopero in fabbrica a partire dalle 18,30; quelli del turno di notte sciopereranno tutta la notte tra martedì e mercoledì. Altre fermate articolate saranno effettuate successivamente (non di giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, per non perdere la distribuzione della festività infrasettimanale) in modo da paraggiare per tutti i lavoratori le ore di sciopero effettuate. Domani intanto saranno effettuate in tutti gli stabilimenti FIAT due ore di assemblea tributata con la partecipazione dei sindacalisti, compresi i segretari nazionali dei sindacati. I lavoratori si sono conquistati nell'autunno caldo e la FIAT vorrebbe distruggerli. Solo a Mirafiori le assemblee saranno una dozzina.

La FIAT voleva isolare i lavoratori in lotta per condizioni di lavoro più dignitose ed umane nella fabbrica. Invece i lavoratori si stanno collegando tra di loro e con le lotte che ovunque, nelle scuole, nei quartieri, nei comuni, si sviluppano per realizzare le riforme, per un radicale mutamento delle condizioni di vita. Così, per esempio, parteciperanno ai cortei i 1.500 lavoratori in lotta della Castor e della IMEL, due industrie di elettrodomestici del gruppo Zanussi, che ieri sera hanno partecipato ad una affollata assemblea in una palestra scolastica con il sindaco e la Giunta di si-

Michele Costa
SEGUE IN ULTIMA

Guidata dal ministro del Commercio Estero

Parte oggi per Pechino la delegazione commerciale italiana

ROMA, 16 maggio. La delegazione commerciale italiana, guidata dal ministro del Commercio Estero Matteo Zagari, che si reca nella Repubblica Popolare Cinese, partirà domani alle 15,10 da Fiumicino per giungere a Pechino martedì sera. La delegazione rientrerà in Italia il 26 maggio. Ne fanno parte, oltre a funzionari governativi, i rappresentanti di 34 società italiane (tra cui IRI, ENI, la FIN-Meccanica, la Finisider, l'Alfa Romeo, la FIAT, la Montedison, la Pirelli, la Olivetti, la Piaggio) e i rappresentanti di otto istituti di credito. Accompagneranno la delegazione gli inviati dei principali quotidiani e periodici italiani. Per l'Unità partirà il nostro corrispondente compagno Luca Favolini.

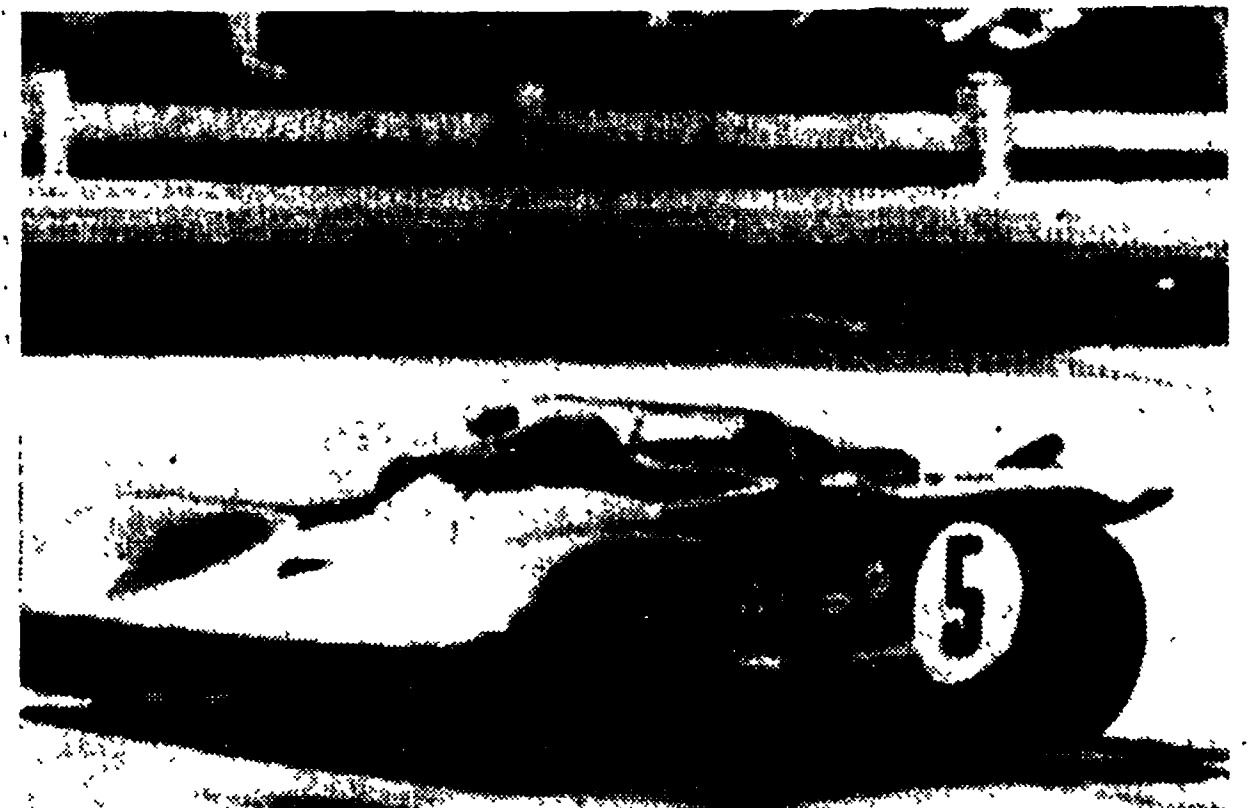
Alla vigilia della partenza, alla delegazione è stato offerto un ricevimento nella sede dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese a Roma. Cordiali brindisi sono stati scambiati tra l'ambasciatore Shen Ping e il ministro Zagari.

In occasione di questo viaggio sono state diffuse alcune informazioni relative all'intercambio commerciale esistente attualmente tra i due Paesi. Tale intercambio è ovviamente ancora assai ridotto.

La punta più elevata fu raggiunta nel 1967, quando si ebbero importazioni per 35 miliardi dalla Cina in Italia ed esportazioni per 46 miliardi dall'Italia in Cina. Dal 1968 in poi, durante il periodo della rivoluzione culturale e del relativo isolamento politico internazionale della Cina, si è registrata una costante flessione delle nostre esportazioni. Le importazioni hanno invece raggiunto negli ultimi due anni i 40 miliardi circa.

Acquistiamo soprattutto seta, altri tessuti, peli e diversi prodotti chimici. Vendiamo invece tessuti, fibre tessili artificiali e sintetiche, macchine per la lavorazione dei metalli, concimi chimici, acciai, laminati e autoveicoli.

Le Alfa Romeo dominano la «Florio» Muore un giovane pilota



PALERMO, 16 maggio. Due Alfa ai primi posti. Disfatta delle Porsche. Nino Vaccarella e l'olandese Tony Hezemans hanno colto un netto successo nella 55ª Targa Florio, la classica siciliana che ha visto soccombere le vetture tedesche, titolate aspiranti al campionato mondiale marche. La corsa ha registrato parecchi ritiri dovuti alla viscidità dell'asfalto, ed è stata funestata dalla morte del pilota triestino Fulvio Tando che, uscito di strada con la sua Renault al 27° chilometro, si schiantava contro

un albero. Cinquecentomila spettatori hanno assistito al trionfo della macchina di Vaccarella e Hezemans, protagonisti di una impresa eccezionale. La più vecchia corsa automobilistica del mondo, valida per il campionato mondiale marche, ha in pratica ristretto la lotta al successo a sole tre vetture: le Alfa di Vaccarella-Hezemans e di De Adamich-Lazio, e la Porsche 908 di Elford-Larrousse, che ha fatto da lope finché una foratura non ha reso incolumabile il vantaggio lasciato a Vaccarella-Hezemans. (Nella foto: il bolide di Vaccarella-Hezemans).

La Lazio in «B»



● Ancora una domenica di passione per Fiorentina, Varese, Sampdoria, Vicenza e Foggia, poi si aprirà chi andrà a fare compagnia in serie «B» a Catania e Lazio. Per la retrocessione, infatti, la penultima di campionato è stata decisa solamente per la Lazio. La squadra diretta da Lorenzini è stata battuta in casa dal Vicenza, una antagonista diretta. E le ultime speranze di salvezza sono così cadute. Spera ancora, invece, la Fiorentina che è riuscita, proprio all'ultimo minuto, a pareggiare una partita che sembrava ormai persa. E sperano le altre «pericolanti», appunto Varese, Sampdoria, Vicenza, Foggia. Sicuramente salvi sono Torino e Catania: 26 punti bastano per restare in serie «A».

NELLA FOTO: Cinesinho mette in rete. E' il gol che condanna la Lazio alla serie B. (I SERVIZI SPORTIVI NELLE PAGINE INTERNE)

E' una delle più potenti famiglie di agrari

Sequestrato nel Siracusano un rampollo degli Spadafora?

Polizia, carabinieri e parenti lo cercano da due giorni - La sua auto è stata trovata abbandonata

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 16 maggio

Sequestrato dai banditi, nel Siracusano, il rampollo di uno dei più potenti e titolati agrari della Sicilia? E' quello che temono la famiglia, la polizia e i carabinieri che da due giorni — ma lo si è appreso soltanto questa sera — sono impegnati in vaste battute nelle province orientali dell'isola.

Probabile vittima del sequestro è il marchese Mariano Gutierrez di Spadafora, 33 anni, scapolo, nato a Palermo e qui residente. Suo padre, il principe Vincenzo, è personalità molto nota dell'ambiente finanziario italiano. Ha le mani in pasta in una impresa del petrolio Montis; ha vasti feudi in provincia di Catanzaro e, appunto, nel Siracusano; altre aree ai margini della Palermo prebellica, sono diventate una miniera d'oro, con la speculazione edi-

zizia. Un altro figlio è sposato con la figlia di Schacht, figlia del finanziere di Hitler. Giovedì scorso, il giovane agrario (che è anche corridoio automobilistico) si era recato nella tenuta di Marzamemi, frazione costiera di Pachino, una zona meridionale della provincia di Siracusa. Dopo qualche ora, «Don» Mariano aveva lasciato la tenuta — una delle più vaste e ricche della provincia: con i contributi della Cassa e del Piano Verde vi è stata installata un'impressionante rete di serre per la produzione di primaticci — diretto ad Avola dove doveva concludere alcuni affari.

L'auto del marchese è stata trovata abbandonata sulla provinciale Palazzolo Acreide-Giarratana, in contrada Chiappanissetta e, appunto, nel Siracusano; altre aree ai margini della Palermo prebellica, sono diventate una miniera d'oro, con la speculazione edi-

no più avuta alcuna notizia, appunto da giovedì. Dapprima non si sono preoccupati (Mariano Gutierrez è un play boy abituato a frequenti spostamenti) e, per prolungarsi l'assenza, hanno dato l'allarme, facendo scattare una operazione che è in corso sia nel Siracusano che nelle contigue province di Catania e Ragusa. Alle prime notizie della scomparsa dell'agrigentino, s'è fatto vivo un conoscente sostenendo di averlo notato venerdì scorso nel circuito di Cerdas, dove quel giorno si svolgevano gli ultimi preparativi della 55ª edizione della Targa Florio, tenutasi oggi.

Mariano Gutierrez di Spadafora era a quanto sembra, con due ragazze. I familiari dello Spadafora dichiarano che nessun contatto è stato cercato dai banditi, ammesso che effettivamente di rapimento si tratti.

g. f. p.

Il nove giugno terminano le lezioni in tutte le scuole

Le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado termineranno in tutta Italia il 9 giugno. Gli scrutini per gli otto milioni e mezzo di alunni (quattro milioni e 900 mila per le scuole elementari, due milioni e 60 mila per le medie e un milione e 500 mila per le secondarie) cominceranno in tutte le scuole qualche giorno prima e dovranno comunque essere resi noti entro il 13 giugno. Il giorno successivo, il 14, cominceranno, secondo le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione, le prove di licenza media, elementare e di idoneità. In quelle località dove si svolgeranno le elezioni amministrative gli esami saranno rinviati di qualche giorno e cominceranno il 17. Tutte le operazioni conseguenti alla non approvazione da parte del Parlamento della legge ponte, si svolgeranno con le stesse modalità dello scorso anno, articolandosi, cioè, in due prove scritte e in un colloquio, in un'unica sessione. Il tema di italiano potrà essere scelto dal candidato tra quattro che gli verranno proposti, mentre la seconda materia scritta è stata già indicata il 15 dello scorso mese dal ministero a tutte le presidenze delle scuole.

C. f.
SEGUE IN ULTIMA

Arafat e Buteflika al Cairo CONSULTAZIONI ARABE SULLA CRISI

Sadat parla a delegazioni della polizia e degli «Ulema» - Il nuovo governo nelle valutazioni degli osservatori - I commenti nelle varie capitali

IL CAIRO, 16 maggio

Dopo gli inviati di Gheddafi e di Assad, e dopo il Presidente sudanese, Nimeiri, il «leader» della resistenza palestinese, Yassir Arafat, e il ministro degli Esteri algerino, Buteflika, hanno conferito nelle ultime ore con i dirigenti egiziani. Buteflika ha detto poi ai giornalisti che Sadat gli ha fatto «un'esposizione molto esauriente» e gli ha affidato un messaggio per il Presidente Bumedien. Arafat non ha fatto commenti diretti sulla situazione egiziana, limitandosi ad affermare che «qualunque provvedimento deciso nell'interesse del popolo egiziano è anche nell'interesse della nazione araba».

Sadat ha ricevuto oggi anche una delegazione di funzionari di polizia, guidati dal nuovo ministro degli Interni,

Mamdub Salem, e una delegazione di «Ulema» (studiosi musulmani). Entrambe hanno espresso appoggio al Presidente, il quale ha rivolto loro brevi indirizzi. Temi fondamentali: unità nazionale, costruzione di un nuovo Stato «più libero», proseguimento della «battaglia» contro Israele. Per il secondo giorno consecutivo, si sono avute manifestazioni di strada a favore di Sadat.

Continuano intanto le sostituzioni di uomini nei posti chiave del regime egiziano. Al-Ahram annuncia che Hehla Abdel Kader, presidente dell'organizzazione della radio e della televisione, è stato incaricato per decreto della direzione interinale dell'amministrazione dell'informazione. Egli sostituisce in questa carica Munir Hafez, sottosegretario

di Stato, dimesso dalle sue funzioni. Al-Ahram, il cui direttore, Mohammed Hassanein Heykal, è un attivo sostenitore del «dialogo» con gli Stati Uniti e di una «liberalizzazione» in senso occidentale delle strutture egiziane, scrive che «il popolo egiziano si darà ora istituzioni democratiche tramite libere elezioni e progredirà mediante un costruttivo dibattito, lungi dal terrore di pensare... e attingendo alle tradizioni di una vera democrazia, perché solamente queste possono porre fine a quelle posizioni di potere che hanno quasi paralizzato un proficuo dibattito».

Il nuovo governo terrà la sua prima riunione mercoledì, sotto la presidenza di Sadat. Due ministri sono stati richiamati d'urgenza dall'estero.

Interrogativi al Cairo

DALL'INVIATO

IL CAIRO, 16 maggio

Perché Sadat ha ottenuto, senza incontrare finora resistenza, la vittoria, e il gruppo ben più numeroso, apparentemente omogeneo, che con maggior insistenza e — nessuno ha il diritto di credere il contrario — con più sincerità si richiamava al socialismo, all'eredità sovietica, alle riforme, alla lotta di liberazione, è stato sconfitto? Ecco un interrogativo importante per illuminare i termini e lo sfondo della crisi egiziana. Innanzitutto bisogna tener

conto del fatto che alle grandi masse e agli stessi specialisti era assai difficile e talvolta quasi impossibile distinguere tra sinistra e destra in seno al gruppo dirigente egiziano. Per lunghi anni tutti, compreso Nasser, hanno condiviso la stessa politica, sottoscritto gli stessi decreti, preso le stesse misure. Il dibattito restava riservato al vertice, raramente si esprimeva sulla stampa e sempre attraverso un linguaggio mediato, talvolta ermetico. Si dice per esempio che SEGUE IN ULTIMA

Arminio Savioli